

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori ZUGNO e SPIGAROLI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 31 OTTOBRE 1973

Riapertura dei termini per la presentazione delle domande da parte del personale delle abolite imposte di consumo rimasto in servizio presso i Comuni di appartenenza o presso lo Stato alla data del 1° gennaio 1973, per il passaggio alle dipendenze dell'Amministrazione finanziaria dello Stato o per l'esodo volontario di cui agli articoli 18, 19 e 23 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 649

ONOREVOLI SENATORI. — Con il decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 649, è stato concesso un esodo volontario o il passaggio al Ministero delle finanze per il personale delle abolite imposte di consumo, sempre che la domanda fosse presentata entro il 31 dicembre 1972.

Il decreto venne pubblicato sul supplemento della *Gazzetta Ufficiale* n. 292 dell'11 novembre 1972 e la circolare n. 17 del Ministero delle finanze, esplicativa del decreto, arrivò ai comuni negli ultimi giorni di dicembre (a Torino e a Milano il giorno 28 dicembre).

La brevità del tempo e la difficoltà di interpretazione hanno fatto sì che molti interessati non abbiano presentato le domande in tempo utile.

Inoltre — in questo breve periodo — per il personale rimasto ai comuni o passato

allo Stato — si sono rilevati diversi inconvenienti o difficoltà; tra i quali: diversità di lavoro, di stipendi, di qualifiche (statali, appaltatori e gestioni dirette) e difficile inserimento nei nuovi uffici sia statali che comunali.

Per eliminare dette difficoltà sarebbe necessario addivenire alla riapertura dei termini per l'esodo volontario e per il passaggio allo Stato.

L'esodo richiesto non comporta spese a carico dello Stato e viene concesso per un breve periodo per non creare troppe incertezze sulle disponibilità di personale da parte del Ministero.

Infatti, per quelli passati al Ministero delle finanze saranno risparmiati gli stipendi (per lo più elevati) e per quelli dei comuni la spesa sarà di gran lunga inferiore alle somme che attualmente sono attribuite ai comuni medesimi per il personale rimasto

presso di essi (oltre 8.000.000 per dipendente).

Questo esodo non va confuso con quello degli alti burocrati; si tratta qui di personale di tutti i gradi, per lo più anziano, non più adatto a svolgere nuovi lavori e quindi di difficile inserimento e molte volte di scarso utilizzo sia nel Ministero delle finanze che nei comuni.

Vorremmo anche che si tenesse presente che la riforma tributaria ha veramente rivoluzionato tutto il nostro sistema, dove

nei vari istituti, che duravano da lunghissimo tempo, si erano formate specializzazioni e prassi di vita e di lavoro che i giovani possono, con buona volontà, modificare, adeguandosi alle nuove strutture e quindi alle nuove mansioni, mentre non sempre da persone anziane questo è possibile ottenere nè si può pretendere.

Ecco perchè ci siamo risolti a presentare questo disegno di legge che confidiamo gli onorevoli senatori vorranno benevolmente accogliere.

DISEGNO DI LEGGE

Articolo unico.

Ferme restando le modalità e la disciplina di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 649, i dipendenti delle abolite imposte di consumo, che fossero rimasti in servizio presso qualsiasi pubblica amministrazione alla data del 1° gennaio 1973, possono chiedere, con domanda da presentarsi entro e non oltre il 31 dicembre 1974, di essere iscritti, a norma dell'articolo 19 del citato decreto, nel quadro speciale ad esaurimento, istituito presso il Ministero delle finanze, o di essere collocati a riposo ai sensi dell'articolo 23 dello stesso decreto.